

dal 1887

nicola violante

tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTÀ E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDEPENDENTESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umanistico - VarieAbbonamento Sostenitore L. 10.000
Per rimesso usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' TirreniDIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

Magari, i nostri ministri fossero tutti tecnici!

Tutto procede secondo i piani prestabiliti! eravamo abituati a sentire quando le nostre truppe ritiravano nella nostra sventurata guerra, e "tutto procede secondo le nostre previsioni" potremmo dire pretenziosamente noi che avevamo preannunciato quello che poi è stato il risultato elettorale e la ricomparsa del nuovo Governo.

Il fatto più sorprendente è che a presiedere il Governo sia stato chiamato ed eletto uno che era al di fuori della competizione ed ha trovato la facile benedizione del cinque partiti della coalizione. E' stata questa la soluzione migliore, e non spaventiamo con chi complimentarci, giacché gli organi di informazione, che sono stati sempre così prolissi nel dar notizie quando si trattava di far previsioni compiacenti per una tendenza o per l'altra, non ci hanno fatto sapere come e perché la soluzione sia stata quella che ha visto a presidente del nuovo Consiglio dei Ministri l'On.le Goria. Dobbiamo pensare che la costituzionalità di cui è stato maestro negli atti il nostro Presidente della Repubblica, gli abbia fatto ritenerne che bisognasse scollarsi una buona volta dalla cappa posta dai partiti nella vita politica italiana, ed indirizzare la soluzione secondo i dettami dell'interesse superiore dello Stato.

Questa soluzione è stata veramente accolta da coloro che ritenevano che la formazione del Governo fosse ragguagliabile alla conquista dello scudetto nel gioco del calcio od alla cintura di oro nella boxe, ed anche gli stessi cittadini trascinati a destra, a sinistra, al centro ed alle mezze posizioni in quella che è stata la solita baracca elettorale e postelettorale, sono rimasti come sbiaditi quando han visto che ogni contrasto è finito come per incanto ed i partiti del "penta" han dovuto mettersi d'accordo come noi avevamo previsto. Un cavese parlano con noi in piazza appena dopo la ricomposizione del Governo, si è dichiarato quasi smunto nel suo diritto di eletto, quando ha appreso che uno dei ministri del nuovo governo non era un parlamentare. Così facendo, egli diceva, il popolo è stato defraudato, perché il popolo era stato chiamato ad eleggere i propri rappresentanti, ed i ministri dovevano uscire da quelli che noi avevamo eletti. Ahno! Che ti han saputo combinare questi partiti e queste mosche cocchiere della massa (mass media) che han fatto perdere anche il bandolo della nostra Costituzione. Quando mai la Costituzione ha detto che i ministri debbono essere per forza degli onorevoli o dei senatori, e non possono essere dei cittadini qualsiasi perché uomini giusti ai posti giusti? Che se tutti i ministri venissero presi tra la gente competente cioè fossero dei tecnici e non dei politici, certamente l'Italia non starebbe



nelle condizioni in cui sta. E' inutile che ci continuino a dire che essa fa parte delle sette nazioni più industrializzate del mondo; che "tutto va bene, madama la marchesa!" quando poi quello stesso personaggio che aveva decantato, da uomo politicamente responsabile, come florilegio e più che soddisfacente la economia del nostro paese, ha dovuto poi, da uomo addetto ai lavori, preannunciare tempi duri per il popolo italiano.

La nostra Costituzione prevede espressamente che possa essere ministro chi non fa parte dell'una o dell'altra Camera, cioè non è deputato né senatore, se all'art. 64 dice che i membri del governo hanno il diritto di assistere alle sedute della Camera, anche quando non ne fanno parte, e debbono essere sentiti ogni volta che lo richiedono.

Dunque, signori del governo ed amici italiani, facciamoci capaci che i tempi delle sette vacche grasse sono finiti, ed ora vengono quelli delle sette vacche magre! Mettiamoci le maniche e mettiamoci al lavoro. E soprattutto voi che le chiavi dei rubinetti delle pubbliche spese, per favorire finitamente con il considerare che il danaro che spendete non è danaro vostro ma di questo popolo popolare che deve sopravvivere e subire! Fate in modo che finisca una buona volta il disavanzo di miliardi e miliardi di ogni esercizio finanziario, perché l'unica modo per potersi avviare ad una ripresa economica stabile è quello di fare in modo che le uscite non superino le entrate, e cioè che le spese non superino quello che lo Stato riesce a spremere dai cittadini sotto forma di tasse. E' ricordatore che gli studi di economia politica la prima cosa che apprendono dai libri di testo, e che "u' pié che s'adda tusa e no secura, ma non scorticar!" Avete visto quanti miliardi si sono buttati per tante manifestazioni spettacolari estive? E' questo, è tutto giusto tutto?

Vorremmo dire tante e tante altre cose. Ma siamo come sempre miseri giornalisti di periferia, e dobbiamo sottostare alle ristrette nostre possibilità.

Domenico Apicella

Lettera dall'Australia

Caro Don Mimi,
spero che godiate sempre ottime salute e state sempre attivo e battagliero. Spedisco la mia offerta al giornale che appoggerete a qualsiasi banca locale, perché non possiamo fare uso del Conto Corrente Postale.

Ho letto la v/ critica sul numero di Luglio "Tutto è bene ciò che finisce in bene!" e son d'accordo con voi, sempre che sul nostro pianeta esistano gli uomini di buona volontà. Il guaio è che a seminare siano in molti, e tutti pacifisti ed osservanti, ma nel raccogliere incominciano le differenze. E' sì, il potere politico sindacale, economico, sociale: qui sta la chiave dei dissensi e degli scontenti. E finché il mondo sarà, ovunque si andrà la musica è la stessa ed i direttori pure. A noi poveri lavoratori ed uomini onesti, ci rimane la gioia della famiglia e ciò che di buono si può racimolare per una vita decente. Voi non vi siete mai chiesto perché ho lasciato l'impiego al Comune di Cava e me ne sono andato in Australia, ovvero perché mi sono autoesteso? E' una storia che vi racconterò, non per usarla in direttissima, ma per

scornare certi uomini da la carne di coccodrillo, mutualisti e carbonari che ancora girano nell'orbita politica e sociale di Cava; ed anche per chiarimento verso i cavedi.

Dovrò portarmi ancora in una cittadina a 600 Km. da Adelaide, chiamata Ballarat e Eureka Stockade, dove ai tempi di ribellione contro i soldati coloniali inglesi il popolo locale, guidato da un uomo alto dai capelli lunghi e barba, vinse la Battaglia di Ballarat. Si parla di Giuseppe Garibaldi, che nel suo pellegrinaggio verso il Sud America passò per l'Australia e guidò un pugno di uomini alla vittoria. Nei nostri libri di storia non si parla di Garibaldi in Australia, perché egli volteggiò l'anonimato. In un prossimo futuro mi porterò sul luogo per saperne di più, e con più precisione.

Vi saluto.

(Australia) Gennaro Castello

N.D.D. — Ringraziamo il concittadino Castello ed anche a lui auguriamo ottima salute. Restiamo in attesa di altri particolari sulla notizia di Garibaldi in Australia.

Copertura della Ferrovia

La più grande opera pubblica cavese di questi anni

Proseguono senza soste i lavori per la copertura della Ferrovia lungo Corso Principe Amadeo. Il primo lotto dei lavori (dal ponte via Attemoli a quello di via Tommaso di Savoia) è stato iniziato nell'autunno dello scorso anno. C'è attesa e curiosità nella popolazione per la destinazione finale del grandissimo spazio che si otterrà. Cosa verrà fatto sopra e sotto di esso si chiedono i cavedi? Verrà creato il mega parcheggio e le strutture promesse oppure, per altri motivi, si utilizzerà lo spazio per un uso diverso?

Le domande troveranno risposte solo quando sarà terminata completamente la copertura e si procederà alla creazione delle varie strutture.

Bisogna dire che la rapidità con cui si stanno effettuando i lavori è lodevole e addirittura inusuale per queste latitudini. Forse c'è il rammarico per i tanti anni andati persi tra postole burocratiche e interessi contrastanti. Si lavora anche di notte sotto la luce dei potenti riflettori con grande spirito di sopportazione da parte dei coscienti cittadini che abitano lungo la zona interessata dai lavori. A Cava sono in molti a pensare che occorre un grande parcheggio affinché il centro storico possa finalmente liberarsi dalla massa di automobili che affoga le stradine strette e danneggia in maniera notevole della città.

Nell'attesa che il primo lotto della copertura sia completato si possa vedere il suo aspetto, spera che anche il secondo lotto venga iniziato subito e portato a termine con la stessa celerità del primo.

Biagio Angrisani

N.D.D. — Caro Angrisani, non facciamoci illusioni! Il primo lotto di quello che ritenevamo un grande spazio per un gran parcheggio, non sarà capace di più di una sessantina di automobili, così come abbiamo potuto desumere dal plastico del progetto che è visibile sulla Casa Comunale. Voi, comunque, pensavate a chissà quale complesso di servizi e di comodità, ed invece i nostri amministratori non vogliono realizzare altro che far passare il traffico da Nocera a Salerno e viceversa, e per una varia eterno un bell quadro di strade moderne con un grande marciapiedi. A ll'uffrile siente l'adore! E non sentiamo l'odore quando la gente che dal Nocerino va a Salerno e viceversa, non si fermerà più a Cava, perché la attraverserà per il tunnel come è avvenuto pur troppo per il tunnel ferroviario che abbiamo consentito a tutto danno delle nostre campagne che sono state depurate delle sorgenti di acqua, le quali nei secoli fecero la fortuna dei nostri antenati. Ma i nostri amministratori non hanno occhi per vedere lontano!

Hanno affisso manifesti di tutto: la Famiglia, l'Amministrazione Comunale di Cava, l'On.le Paolo Del Mese, la Segreteria Provinciale della D.C., gli Amici Parlamentari della D.C. della Provincia di Salerno, la Sezione D.C. di Cava, la Sezione D.C. di Eboli, lo Studio Romano-Parescandolo, la fidapa di Romano, il Rotary Club di Cava, la S.S. Cavese, il Social Tennis Club di Cava, la Tiran Software s.r.l., la Direzione ed il personale della Metelliana SpA, il Consiglio di Amministrazione della Metelliana

Avv. Mario Amabile

Consumato da un male riliana SpA, i Sindaci della Metelliana SpA, gli Amministratori del Credito Commerciale Tirreno, la Direzione e Collaboratori del Credito Commerciale Tirreno, il Collegio Sindacale del Credito Commerciale Tirreno, il Gruppo Consiliare D.C. del Comune di Cava, e la Azienda di Soggiorno di Cava, la quale nel suo manifesto ha ricordato la motivazione con la quale all'Estinto venne conferito nel 1983 il Premio Cavesi nel Mondo: "—mantenere sempre stretti ed indissolubili i vincoli con la sua città natale, e ne onorare le antiche tradizioni di operosità, lavoriosità e capacità. Il suo impegno professionale fu da apportare a Cava ed ai cavedi innegabili ed evidenti benefici. Tema in grande considerazione l'amore per la sua città natale, dedicando tutta la sua vita allo sviluppo, alla crescita ed alla affermazione di attività industriali, d'ette lustro al nome di Cava con il suo lavoro e le sue illuminate capacità imprenditoriali".

Fu nominato Cavaliere di Grazia Magistrale del Sovr. Ordine di Malta, Grand'Uff. al Merito della Repubblica, Comm. dell'Ordine di S. Gregorio Magno; ebbe la Medaglia d'Oro degli Artifici del Lavoro, ed il Premio Cavesi nel Mondo 1983. Alla vedova inconsolabile Marta Gravagno, alle sorelle Agnese, Clelia ed Emma in Vologno, al fratello Dott. Ugo, medico, ai figli Sen. Av. Giovanni, Dott. Paolo e Dott. Giulio, alla nuore, tra cui la Dott. Elvira Coppola, Consigliere Comunale di Cava, nipoti e parenti, le nostre affettuose condoglianze.

D. A.

NELL'UFFICO PP. RR. II.

L'Ispettore Capo Reggente della Conservatoria dei Pubblici Registri Immobiliari di Salerno (nostro concittadino Dott. Eligio Mauro) ha preso la ammirabile iniziativa di destrinare una stanza particolare dell'ufficio per le consultazioni degli Avvocati e del Notai, mettendo anche a disposizione un apposito incarico che li aiuti nelle ricerche. Un avvocato di Salerno ci ha detto che soltanto un cavese figlio alle nobili tradizioni della sua città poteva prendere una tale iniziativa, che consente specialmente ai professionisti anziani, un più rapido e comodo espletamento delle necessarie indagini ipotecarie. Il vero fatto è che, se avessi dovuto seguire la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezza ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E' non è giusto — ci ha detto l'Ispettore — che un professionista debba impiegare tutta la parte migliore della sua giornata lavorativa per una formalità ipotecaria!". A lui, la nostra gratitudine, e crediamo di tutti gli Avvocati e Notai del Distretto. Consigliamo gli interessati, di qualificarsi quando si racano in quell'Ufficio.

Il fuoco distrugge boschi e foreste

In questa torrida estate numerosi incendi hanno violentato il patrimonio boschivo della Campania. La grande area mediterranea che stazioni sul Mediterraneo ha seccato in anticipo gran parte della vegetazione e la totale assenza di piogge ha reso drammatica una situazione già difficile. Il bilancio è grave. Gli uomini del Corpo Forestale di pronto intervento sono stati continuamente sotto pressione. Le chiamate arrivavano da molti centri e il centralino telefonico, a volte, sembrava anch'esso infiammarsi per il ritmo serrato delle richieste di soccorso.

In Italia la difesa del patrimonio naturale non è radicata nella coscienza collettiva, e la concezione prevalente è che la tutela sia un servizio che deve essere espletato solo dagli addetti ai lavori. Le cause sono storiche e solo negli ultimi tempi si sta cercando di erogare una contropendenza. Si pensi, per esempio, che il Ministero della Protezione Civile è stato creato solo nel 1981 (post-terremoto in Irpinia) mentre quello dell'Ambiente è stato attuato in epoca ancora più di recente. Questi due ministeri che nella società contemporanea giocano ruoli-chiave hanno pochi "fondi" a loro disposizione e sono ancora alla ricerca di una loro precisa identità nell'apparato burocratico - amministrativo del paese. Le campagne pubblicitarie organizzate in favore della salvaguardia dell'ambiente da parte dei ministeri nonostante sono modeste ed hanno poca presa sulla popolazione. La protezione civile poi è un'organizzazione talmente "nefasto" in Italia che se ne parla solo in occasione di calamità naturali o disastri di vario genere.

Il Corpo della Guardia Forestale operante in Italia ha un organico al di sotto delle reali esigenze del paese. Andrebbe potenziato, dicono gli esperti, con maggiori mezzi e più personale qualificato. Questo servizio così importante per il paese vive in parte "sciolto" dalla società civile e soprattutto dal mondo della scuola. Oggi i giovani sono ormai quelli che più sentono l'urgenza di proteggere la qualità della vita, l'ambiente e il loro futuro.

I comitati delle Guardie Forestali sono molteplici, queste devono tutelare i vincoli idro-ecologici, far rispettare la normativa di legge sulla caccia e sulla pesca, salvaguardare il patrimonio forestale e boschivo ed infine provvedere allo smogimento di incendi oltre che al rimboschimento del territorio danneggiato.

Nella provincia di Salerno il nucleo centrale operativo del corso delle Guardie Forestali è situato nel caravolone. Data la vastità del territorio sotto la sua tutela il Gruppo delle Guardie Forestali è chiamato ad un comitato gravoso specie nella stagione estiva. Questo Gruppo centrale dispone di un elicottero e di altri mezzi terrestri anti-incendio ma non sempre sono sufficienti. Occorre ben altro per avere sotto controllo una delle province più estese d'Italia.

A Cava di Tiriene il Gruppo Motorizzato della Guardia Forestale è formato da una decina di uomini. La stazione non dispone di nessun mezzo aereo, ma ha alcuni automezzi che fanno un autopompa. Questo ristretto organico deve tutelare un comprensorio molto esteso: Costiera Amalfitana, Agro Nocerino-Sarnese, e Cava di Tiriene. Nel periodo estivo questi uomini sono super impegnati essendo la Costa Amalfitana soggetta a periodici incendi che non di rado

bloccano il passaggio della stessa statale amalfitana.

Quest'anno si sono verificati vari incendi in Costiera e nell'Agro Nocerino-Sarnese. Un incendio ha interessato anche le montagne di Cava, ed il Monte Castello che è il più alto a cavesi.

Negli ambienti della Guardia Forestale si lamenta una scarsa sensibilità da parte del cittadino comune verso la natura. Gli uomini in grigio-verde dicono che a parole tutti sono schierati in difesa dell'ambiente ma nella realtà piccole e grandi disattenzioni quotidiane procurano danni notevoli al patrimonio boschivo del paese. Ogni anno migliaia di ettari di terreno vanno in fumo per cause di vario genere e non sempre c'è il solo, spesso è pura mancanza di attenzione. Non è raro che qualche innocente "pic-nic" provoci scintille per un incendio.

Gli incendi nella stragrande maggioranza dei casi sono volti. E' difficile che la macchia boschiva in Italia arrivi all'autocombustione. Questo particolare fenomeno è rilevante e della Sardegna dove stretto a poche aree della Sierra questioni climatiche si verificano nelle particolari condizioni in cui la vegetazione seccissima prende fuoco. Invece esistono in Italia molti piramonti professionisti che provocano incendi per motivi speculativi.

Fine a qualche anno fa i principali accusati erano i pastori perché erano impegnati a procurare nuovi pascoli alle loro greggi mentre le aree coltivate e urbane soffreavano loro spazi necessari alle loro attività. Ma nonostante che la pastorizia ormai in Italia sia sfrenata di molto, gli incendi di contrario si sono moltiplicati. Questo significa che nuovi professionisti incendiari si sono affiancati o sostituiti ai primi.

Quando un bosco va in fiamme, l'area per cinque anni è solo "terra bruciata". L'unico genere di vegetazione che cresce spontaneamente è solo arbustiva mentre per avere di nuovo gli alberi c'è altro piano: per sottosuolo periodicamente ad incendi subisce danni tali che per ricreare l'habitat naturale occorrono decenni.

Biagio Angrisani

VIGILI URBANI in sciopero

Abbiamo appreso che i Vigili Urbani di Cava il 29 agosto sono stati in sciopero perché reclamavano delle indennità che l'amministrazione non può dare, ma che essi pretendevano perché il Sindaco e credo la Giunta, presi per la gola da tre giorni di sciopero minacciato dagli spazzini proprio durante il Ferragosto erano stati costretti a concedere a quella categoria. Povera Itavia! Qual Consigliere comunale ricorrerà contro il delibero della Giunta come feci io quando ero consigliere, per fare annullare la delibera consiliare che esonerava i dipendenti comunali a pagare il consumo dell'acqua. Il "malamente" sono io che non volli assumere la carica di Sindaco! Il "malamente" sono io che quaranta anni fa mi battei per i compagni lavoratori quale consigliere il direttivo della Camera Provinciale del Lavoro. Ah! se la storia non fosse bugiarda perché fatta da quei che siano la gran cassa dei vincitori, si vedrebbe che la decadenza di Roma incominciò quando Cesare varcò il Rubicone.

Il fuoco distrugge boschi e foreste

do bloccano il passaggio della stessa statale amalfitana.

Quest'anno si sono verificati vari incendi in Costiera e nell'Agro Nocerino-Sarnese. Un incendio ha interessato anche le montagne di Cava, ed il Monte Castello che è il più alto a cavesi.

Negli ambienti della Guardia Forestale si lamenta una scarsa sensibilità da parte del cittadino comune verso la natura. Gli uomini in grigio-verde dicono che a parole tutti sono schierati in difesa dell'ambiente ma nella realtà piccole e grandi disattenzioni quotidiane procurano danni notevoli al patrimonio boschivo del paese. Ogni anno migliaia di ettari di terreno vanno in fumo per cause di vario genere e non sempre c'è il solo, spesso è pura mancanza di attenzione. Non è raro che qualche innocente "pic-nic" provoci scintille per un incendio.

Gli incendi nella stragrande maggioranza dei casi sono volti. E' difficile che la macchia boschiva in Italia arrivi all'autocombustione. Questo particolare fenomeno è rilevante e della Sardegna dove stretto a poche aree della Sierra questioni climatiche si verificano nelle particolari condizioni in cui la vegetazione seccissima prende fuoco. Invece esistono in Italia molti piramonti professionisti che provocano incendi per motivi speculativi.

Fine a qualche anno fa i principali accusati erano i pastori perché erano impegnati a procurare nuovi pascoli alle loro greggi mentre le aree coltivate e urbane soffreavano loro spazi necessari alle loro attività. Ma nonostante che la pastorizia ormai in Italia sia sfrenata di molto, gli incendi di contrario si sono moltiplicati. Questo significa che nuovi professionisti incendiari si sono affiancati o sostituiti ai primi.

Quando un bosco va in fiamme, l'area per cinque anni è solo "terra bruciata". L'unico genere di vegetazione che cresce spontaneamente è solo arbustiva mentre per avere di nuovo gli alberi c'è altro piano: per sottosuolo periodicamente ad incendi subisce danni tali che per ricreare l'habitat naturale occorrono decenni.

Biagio Angrisani

VILLA DEI PINI

Non c'è espressione migliore per definire un luogo di villeggiatura. Questi alberi che vegetano bene in zone elevate, con il loro imponente verde e l'ombra che proiettano intorno, costituiscono un richiamo per coloro che desiderano riposarsi e ritemprarsi, dopo che lo stress della vita moderna ha infaticato tanti di noi. Pensando a questo mi viene spontaneo domandarmi: Chi sa quanto costerà alloggiare per qualche giorno? Poi vengo colpito dalla presenza di un individuo che indossa un cappello bianco e dal portamento non è un camiere, bensì un medico. Ahimè! quello che vedo è soltanto un ospedale. Non ci sono dubbi altrimenti che cosa ci starebbe a fare un medico? Mi guardo intorno con maggiore desiderio di scritture ogni angolo in questo luogo: ho come un tuffo al cuore; mi sento come smarrito, non la presenza di persona che gesticolano in maniera strana e i loro movimenti sono sconnessi. Mi assale un senso di angoscia: un luogo così invitante, maschera una realtà tremenda. E' un istituto per pazzi. Forse il termine è piuttosto pesante dal momento che veniva usato quando c'erano i manicomio.

Ora molte cose sono cambiate ... Si parla di casa di cura ... Nel cortile si assiste ad un andirivendo di persone dai volti segnati dalla sofferenza; chi dalla rassegnazione; qualche addirittura abbozza un sorriso; ma non ci vuole molto a capire che sono una maschera. L'abitudine alle sofferenze può fare anche questo miracolo: ridere del proprio male. In particolare mi stupisce il sorriso di una donna: minuta e dal portamento eretto, ella si sposta lentamente, è una veterana del posto. I capelli grigi, la mancanza di fretta nei suoi spostamenti non lasciano dubbi che si tratta di una persona che non ha necessità di fare presto; per fare che cosa poi? Si avvicina ora a questo ora a quello individuo. Colpisce il suo guardo che lascia intravedere un'espressione di banchi.

Tiene tra le dita una sigaretta e più che fumare si ha l'impressione che provi solo il gusto a vederla consumare, forse per chiederne un'altra a qualcuno e dimostrare a sé stessa che la gente gliela offre volentieri per rivelare la propria simpatia. Quando si avvicina a me i suoi occhi si stringano sul mio viso e mi scrutano come per carpire ogni mio segreto. Si esprime con sicurezza, e tutto lascia pensare che quelle stesse cose le avrà ripetute anche altre volte. E' una donna comunque intelligente e ci tiene a farlo notare: i suoi studi universitari, la sua mancata laurea in matematica, solo per un soffio. Nei giorni seguenti vengo a conoscenza anche di altri particolari: è sempre lei a riferirmeli, una fantasia fervida che le consente di trovare per ogni situazione la risposta che più le agrada. E' l'unico sistema per sopravvivere: fantasticare.

Ha anche parole consolanti per gli altri. - Ahimè ... ci sono anche quelli che stanno sempre - esclama!

Ad un certo punto imbocco una porta, al di là della quale si assiste ad uno spettacolo sorprendente: una ressa di persone si fanno a quattro per tenersi chi una sigaretta, chi una moneta. Esse non chiedono, ma implorano: una sigaretta significa tutto per loro e qualcuno attende anche il mozzicone, sperando di poterne trarre un'ultima fiammella. Sono quelli che ancora rubano qualche piacere alla vita; altri invece se ne stanno in disparte senza mostrare alcun

segno di vitalità. Donne e uomini che si dirigono da un punto all'altro della sala dove è collocato il bar. Visti spettrali di donne in voga, streghe da camera, sdraiati sulle scale che conducono ad un giardino. Anche qui ci sono alberi di pini e sotto di essi buttati a terra nelle posizioni più strane ci sono ancora degli uomini e donne: sicuramente avranno avuto storie diverse prima di giungere a tanto, ma tanto somiglianti nel guardo, nella maniera di guardare e di agire, ridotti ormai a larve umane.

Uguali e monotonì come quegli alberi che si ripetono

sempre uguali. Essi non reagiscono più a niente; sono indifferenti a tutto. Dio mio ... può l'uomo ridursi ad una vita soltanto vegetativa? Cosa produce l'uomo a un tale grado di abbruttimento?

Si intravedono finalmente un giovane ed una giovane, mano nella mano essi passeggiando per il viale del giardino, mi passano vicino senza accorgersi della mia presenza, tutti presi dal loro gioco. Perché di questo si tratta. Essi pur di aggrapparsi ancora alla vita cercano di imitare gli altri, cioè i più sani.

Di tanto in tanto si odono urla, e qualcuno rotola come indemoniato; e in questi casi gli infermieri hanno il loro da fare per riportare la calma.

Solo la sera il silenzio e la pace si impadroniscono di questo luogo. La mattina si riconincia a "vivere". Tutto ritorna come i giorni precedenti: gli stessi percorsi, gli stessi gesti, le stesse urla. Mi sembra di scorrere i versi dell'Inferno dantesco, dove i peccatori ripetono gli stessi comportamenti in maniera ossessiva. Spesso un animale avvicina un medico, dal quale desidera conoscere il suo stato di salute.

La risposta del medico è quasi sempre evasiva ed egli diritto diritto per la sua strada.

In verità l'unico intervento del medico psichiatra è quello di alleviare lo stato di agitazione dell'ammalato attraverso l'uso di psicofarmaci; sembra che non si possa fare altro. La sensazione che ne ho ricavato tuttavia è che c'è la tendenza a massificare gli interventi. Il malato mentale ha un'unica identità ... e il trattamento va identificato. C'è da chiedersi se questa convinzione scaturisce da una rassegnazione dei medici rispetto al problema o perché fa più comodo avere un unico inquadramento degli ammalati: tutte le operazioni costituenti diventano semplice routine e si fa alle ventidue, non appena le transenne vengono tolte e gli autoveicoli possono rientrare nel transenne.

La processione delle automobili che si fa alle ventidue, non appena le transenne vengono tolte e gli autoveicoli possono rientrare nel transenne.

La processione delle automobili che si fa alle ventidue, non appena le transenne vengono tolte e gli autoveicoli possono rientrare nel transenne.

Così tutto sembra fermarsi al passato su come trattare questa categoria di ammalati. L'opinione pubblica del resto alimenta questo stato di cose: l'ammalato di mente è un elemento di disturbo nel contesto sociale ed è bene isolarlo, lo conferma anche la scarsa sensibilità verso chi soffre di disturbi nervosi: spesso frasi implose vengono dirette al malato di mente. Allora ecco i soliti cameroni che ospitano decine, centinaia di degenzi, fra cui anche tanti giovani, che attendono solo l'ora della terapia per interrompere le ore interminabili di noia. Altri non hanno da fare, Eppure qualche impianto

In un torrido lunedì di luglio i locali della Biblioteca Comunale di Cava situati in via Marconi, sono semi-desertati. Pochi studiosi sfidano il caldo estivo e lavorano sui testi. La moltitudine di studenti che affollano la biblioteca nella stagione scolastica è in vacanza.

Questa Biblioteca è uno dei servizi pubblici che funziona. Qualche contrappunto può anche capitare, ma generalmente il livello qualitativo del servizio offerto al pubblico è buono. In confronto a quello offerto da altri uffici risulta uno dei migliori. Gran parte del merito è del personale addetto. Il Direttore della Biblioteca è una donna, la dottoressa Rita Tagle, che da una decina di anni si adopera quotidianamente affinché il servizio al pubblico e la gestione della biblioteca siano quanto di meglio gli utenti possono avere. Lo staff degli impiegati, cosa rara nella pubblica amministrazione italiana, è gentile e disponibile. Spesso gli utenti sono dei ragazzi delle scuole elementari e medi che hanno poca dimestichezza con la ricerca operata su diversi testi, e il personale della biblioteca si adopera in modo concreto affinché i giovani studenti riescano a superare le difficoltà.

Negli ultimi anni il numero degli utenti è aumentato. Nei primi sette mesi di quest'anno gli utenti sono stati oltre tremilaquattrocento.

Buona parte di essi si reca in Biblioteca solo per consultare la "Gazzetta Ufficiale", nella parte relativa ai concorsi. Discreto è il numero degli studi che attingono dall'Archivio storico materiale per le loro ricerche; essa vanta un Archivio storico di prim'ordine sia per il grande numero di documenti (risalente al 1600) che per l'ottima catalogazione del materiale disponibile. All'opposto la stessa direttore Tagle ha provveduto a curare un indice d'archivio, che è una preziosa guida per l'utente. In precedenza la ricerca del materiale d'archivio doveva essere effettuata con l'ausilio di un'enorme libreria compilato nel secolo scorso dal canonico Gennaro Serafene.

Nei mesi invernali, quando la Biblioteca registra la punta più alta di frequenza, la sala del piano centrale adibita alla consultazione e allo studio, diventa insufficiente. I ragazzi delle elementari e delle medie, abituati allo studio corale nelle ore antimeridiane a scuola, tendono a trasferire anche nella Biblioteca lo stesso modello di studio, facendo però venire meno uno degli elementi base della concezione, il silenzio. A causa della mancanza di personale la Biblioteca non può utilizzare la sala del piano superiore dell'edificio che dovrebbe proprio accogliere gli studenti più giovani. Così un interno piano dello stabile, corredata di tutto l'occorrente, resta inutilizzata e rappresenta uno dei pochi elementi negativi di una struttura in gran parte funzionante al meglio delle proprie possibilità. Allo stesso attuale il personale non riesce a tenere aperta la seconda sala di lettura essendo notevole la mole di lavoro che, oltre al servizio al pubblico, prevede una continua catalogazione delle opere acquisite ed altre operazioni di archiviazione.

L'edificio, data la particolare struttura e la mancanza di altri spazi idonei nella città, svolge una funzione polivalente: nella sala al pian terreno vengono organizzate manifestazioni di vario genere in ogni periodo dell'anno da parte di organizzazioni culturali presenti sul territorio.

Biagio Angrisani

SQUARCI RETROSPETTIVI

Per cani, gatti, uccelli, fino a levoli attacchi. Un viscido, e qualcuno settimanale che si svolge e si legge a tutti i livelli, si vuole che risalti per consenso generale. Non c'è qui politica, babbei o gente in mala fede? Snorziando gli orgasmi di solidarietà nella differenza fra le classi sociali, la umanità verso disoccupati, condannati, ecc., la vita è abituale elemosina, pure a simulatori, giova alterare e trasferire la sentimentalità dei giovani specialmente, verso cose che danno minori fastidi. Si specula anzi: aumentano i periodici specifici pro-animali e le costose cibarie e posti per loro soggiorno. Distralendo le persone dall'amore verso il prossimo, meno esse sono indotte a lottare per smascherare e rimuovere disuguaglianze.

Tutti i partiti nutrono in seno imprenditori, sicché di case e sfratti nessuno ha parlato durante la campagna elettorale. Abbiamo letto però: L'anachronistica coabitazione degli sposi separati di Benevento è stata risolta esorcerando lui dal mensile all'ex moglie! L'On. Craxi sarà nonno a novembre per virtù della figlia, che ha detto: Padre del nascituro è il mio compagno di lavoro; per ora non penso a sposarmi, anche perché non ho casa. (*Se manca a te!*)

In fine un'inquilina sarà sfrattata da stabile di proprietà dell'On. Pannella e sorella, mentre lui ha protestato per lo sfratto dalla sede del suo Partito!

Siamo lieti del fraterno affetto del focoso «non violento». On. Marco, sebbene noi (illus!) immaginammo gli eccentrici politici staccati dalle loro famiglie!

Collabocca

RICORDI DELLA NOTTE DI UN LUCIANO

Al piedi del monte "la citola" estremo arrembo di S. Lucia come padro

allo stato brando

ho sciolto i muscoli dell'infarto così ricordo la notte.

Coltre silenziosa che timidamente avvolgi il tuttostendi

su larghe fete di crosta terrena l'impenetrabile mantello.

Istron con te regnano sovrani

pace silenzio riposo e il tutto fuso insieme

assopisce attenua ritempera glie e dolori della vita.

Un tempo a noi lontano notturne orchestre di canti

[fauftau] dirette dal principe usignu approfittando del tranquillo

[buio] improvvisamente stendevano

risonanti [serenata]

dell'una all'altra valle.

Dormi solinga dormi notte fonda anche se

non odi più il tuo concerto

il gufo la civetta l'usignu

sorci creature

sparite dalla terra

l'uomo brutale

tutte le ha distrutte

negando a te le tante ninnananne.

(Como) Dante Bisogno

ESTREMO APPRODO

Dai vent'anni ai quaranta

ben la vita ti aggiunge

e si comoda o trista

puoi menar da egoista.

Dai sessanta e più oltre

puoi apprendi agli altri;

vesti male, una foto

nel ricordo d'ignoti

ti conforta. Che vuoi!

Pur sgradito a nipo!

Se solo il vecchio, evade

per ampi urbane strade

cerca mensili alloggi

sempre più vari oggi.

Quando cospicua, tutta

pensione gli si sfrutta.

Se tribolato, offese

non soffre al suo paese,

da esso ormai lontano

stende in città la mano...

Il Sincerista

Ma il leader radicale non ha previsto gli ambiziosi affetti familiari che potevano covare nel settantacinquenne Alberto, fatto eleggere a una delle sue liste; e subito dopo averlo utilizzato come accompagnatore (paraninfo!) di Cicciolina alla Camera, gli ha imposto di lasciare ad altri il suo scanno.

— Prendi questo! — gli avrebbe risposto con volgare gesto d'avambraccio il neo deputato, secondo vignetta apparsa su giornale — Anzi, eccoti querel — Quanto alla manipolata Staller, sono stupidi o mendaci coloro che affermano che i 500.000 voti di preferenza le siano venuti da mondanerie di mestiere. Costoro hanno il senso reale di accettare che la loro contingenza non ha diritto alla legalità. Piuttosto i diciannomi, di sesso assetati, hanno espresso per una creatura straniera, dal volto condizionato, pietoso, erotica solidarietà!

Ed è sotto tale aspetto che la politica verso i giovani va svolta!

Da quando Gorbaciov ha lanciato il termine *Trasparenza* per rinnovare gli andamenti burocratici nell'Unione Sovietica, avrete notato con quanta frequenza la parola trasparenza viene qui usata dalla stampa, in T.V., fino ai comunicati ministeriali. Ma oltre Oceano non la vogliono recepire, cioè non si vuol dare credito al suo promotore e si continua anzi al Pentagono, a tenerlo in sospetto gli Alastor atlantici col dire di *Trebocchetti*, come sul primo canale in T.V. il 27 luglio scorso abbiamo udito.

In Italia un quotidiano, che si dice comunista, ha invitato addirittura la *PRAVDA* di Mosca (se trasparenza si vuol fare) a non cancellare più la macchia sulla fronte del Capo Moscova. Ma quella macchia può dare luogo a futuri ma-

IL CASTELLO

Amore adolescente

levoli attacchi. Un viscido, e qualcuno settimanale che si pubblica in Italia alterando la fotografia, ha fatto calore fino in bocca la macchia frontale di Gorbaciov, definendola «marchio della bestia», quasi si fosse a odiarsi insulti del tempo di guerra...

Su incapacità e insidie ha proceduto la stesura dei nuovi Patti sul Concordato. Ne accenniamo già. Libera Chiesa in Libero Stato. Benissimo! Nessuna ostacolo alle enumazioni del Papa o dei Sacerdoti in Chiesa. Non il Vaticano deve uniformarsi ai desiderati dei Partiti laici; questi piuttosto debbono temere di mantere distaccata la loro fisionomia.

Religione nella Scuola. Certo: il Concordato nella prima o nell'ultima ora delle lezioni, ma rigorosamente imparitato soltanto da sacerdoti. Evitare che Professori ammattiti di teologia, pestino da dietro i calci a colleghi liberali. Nessuna sostituzione alla materia. Le famiglie degli scolari potranno regalarsi, e avvistate sugli orari.

Così (se vi pare), No "Cattolico per il Comunismo", piuttosto "comunisti per il Cattolicesimo". Cioè il P.C. con la sua politica ha determinato, Benevola la D.C. ha preteso che la Compagnia Nilde Iotti tornasse Presidente alla Camera!

Collabocca

Mi innamorai di Vittorio alle scuole medie e dovetti attendere due anni prima che si accorgesse della mia esistenza: era il più bravo scultore della Fonderia Chiurazzi di Napoli ed anche il più bello, un giovane biondo Apollo con i capelli ricciuti e gli occhi di un azzurro di smalto che incantavano.

Lo conobbi in casa mia, dove veniva spesso perché apprezzava molto l'arte di mio padre, pittore ottocentesco, professore di disegno all'Istituto Casanova e di pittura alle Belle Arti di Napoli: mio padre riceveva nel suo studio tutti gli alunni di mio nonno, passati poi agli allori della gioia e li ricorda tutti Carlo Sironi nel suo libro "Questa era Napoli", citando anche gli scultori della Fonderia Chiurazzi.

Vittorio fu il mio primo amore, e debbo riconoscere sinceramente, dopo tanti anni, che in lui io amai solo l'Amore, non il bel ragazzo che si era veramente invaghito di me e voleva sposarmi subito. Comunque allora ne ero tanto preso, che mi parve per tanto tempo di vivere in uno stato di grazia.

A quei tempi frequentavo l'Istituto Vittorio Emanuele nei pressi di via Foria, ed avvo deciso di intraprendere poi Giurisprudenza, anche se la scelta della scuola non era stata quella giusta: io avevo però il tempo ed il diritto di cambiare parere.

Il giorno del mio diciassettesimo compleanno un allievo di mio padre manda a casa nostra dolci, liquori e diciassette rose rosse.

Cominciarono così i litigi, le incomprensioni e la gelosia di Vittorio, il quale, trovandosi a casa mia al momento dell'arrivo del dono, dopo una scena veramente spaventevole, andò a cercare "il colpevole" e si scontrò con lui a pugni da campione.

E Vittorio continuammo ad amarci, ma lui mi tiranneggiava, diventando sempre più battagliero; ed io portavo pazienza perché gli ero affezionata, perché era tanto bello, perché era il mio primo amore.

Al mattino mi aspettava sotto il portone di casa per accompagnarmi a scuola, poi veniva a prendermi all'ora di uscita, danneggiando il suo lavoro e la Fonderia Chiurazzi, dove tanto tempo prima di lui aveva spadroneggiato Vincenzo Gemito col famoso "Acquaiuolo". Povero Gemito! Impazzì improvvisamente per gelosia: amava di un amore posseduto ed unico una sua modella (che viveva con lui e che chiamava affettuosamente "Cusarella") tanto che un giorno voleva uccidere mio nonno Thomas, perché pensava che la corteggiasse.

Giunta la vecchiala lo scultore si chiuse a chiave nel suo studio e non volle vedere più nessuno; in tre anni si era fatto crescere barba, capelli lunghi ed unghie delle mani e dei piedi e non era neppure più capace di mangiare. Lo rinchiuse nell'Ospedale Psichiatrico Bianchi, da dove non uscì che tanto tempo dopo, per morire a casa sua.

Vittorio era giunto alla Fonderia Chiurazzi (sita a Capodimonte) dopo il padre ed un fratello più grande, e tanti anni dopo Gemito, quando cioè il grande Vincenzo era già morto. Vi si era piaciato molto bene ed aspettava il suo trionfo con un capolavoro che aveva già pronto e che portò a casa mia, in attesa del mio diploma per poterli sposare. Non c'erano altri problemi: Vittorio era ricco di famiglia ed io vivevo

per il mio sogno.

Furono giornate di una felicità immensa: mi sentivo la donna più importante della terra, e così cominciammo a cercare casa anche col volere dei miei, perché intanto mio padre aveva permesso al mio fidanzato di tornare da noi.

Vittorio: il primo battito del mio cuore, il primo uomo che amai teneramente, felice di un bacio rubato o di una tenere carezza!

Intanto lui insisteva sempre più per il matrimonio, ed i miei non ebbero più niente da eccepire.

Poi di colpo l'imprevisto: non so cosa mi successe, non volli più vederlo, scappavo di un balzo rubato o di una tenere carezza!

Mistero della mente umana, che ancora oggi, dopo molti anni, mi lascia perplessa ed addolorata per gli sgarbi che facevo continuamente a quei poveretti, il quale, una sera, con una mossa che mi parve ridicola, si gettò sotto una macchina mentre ero affacciata ad un balcone di casa mia, riportando qualche escoriazione!

Mistero di quello che veramente siamo e vogliamo all'età di diciassette anni: mistero della vita, che ci fa improvvisamente quasi odiare un ragazzo che ci ama appassionatamente, facendolo apparire ridicolo ed indesiderabile!

Oggi ho saputo che Vittorio morì dieci anni fa, lasciando la giovane moglie ed una bambina in tenera età.

«Parlava sempre di te» qualcuno mi ha detto; ed io ho sentito che il mio cuore in quel momento mancava di un battito.

Il suo capolavoro, che ho con me, vorrei donarlo alla sua piccola bimba, perché ho saputo che con la mamma vivono in indigenza.

Non mi intendo di scultura, solo di pittura 800; questa statua non mi sembra una gran cosa, nè Vittorio conobbe mai la gloria durante la sua giovane esistenza; comunque vedrà la Signora B. cosa potrà farne. Io le suggero di darle il bene del mondo, ed a Vittorio dedico un dolce tenero pensiero.

(Nocera Sup.)

Lina Celentano Musella

SANTIQARANTA

Quando la terra dal sole riarsi, di aria afosa in estate è sotto l'isprava, dolce frescura che di verde l'amanta potrà godersi in te, Santiquaranta

da Ponte Sordello, fra acide e plátan, la strada ci apre che mena a te...

E per tornanti, freschi e ombreggianti,

salendo in estasi

giungiamo a te!

Monte Finestra e i Colli in Balda schiera

tasse ci mostri della tua rinc

lghiera, con l'arco della Valle di Mel

ello ed alla destra lontano il Ca

stello.

E con Dupino che ti è vicino,

bello e gentile col campanile,

in t'incanta chi amor ti canta,

chi in Dio ti vanta,

Santiquaranta!

Perché fettia, serena e santa,

a Cava dei Tiriensi ci dà tu,

col tuo soggiorno placido

Iassù!

(Salerno) Gustavo Marano

Il cane randagio

Fino a pochi anni fa, il problema del cane randagio veniva risolto in modo crudele ed indegno d'una società che si ritiene civile, con l'indiscriminata soppressione di esso. La lugubre figura dell'acciappacani, come un uccello del maluaglio funestava città, paesi e contrade. Un spettacolo raccapriccante a noi altri) che va iniettata ogni quattro o cinque mesi, e costa poco meno di duemila lire.

Nella mia casa in costruzione, in una zona di campagna vicino Salerno, dove i cani randagi e no, sono numerosi e vanno e vengono continuamente, è proprio questo che sta facendo, con risultati soddisfacenti. A qualunque cagnaglia ho posto un collarino con una catena: quella dell'ultima iniezione, onde evitare che qualche altro possa fargliene delle altre. Ormai siamo come una grossa famiglia. Appena vedono mi fanno un sacco di moine. A volte spariscono, poi ritornano. Ad alcuni cani ho cercato di curare anche la rognosa. A volte capita che qualche cagnolino sia controllato. Due mesi fa, una mi ha piazzato sette cagnolini, tutti visuti ed in ottima salute. Ma è stato un caso unico. Un caso che forse deve pure capitare di tanto in tanto. Io infatti, non sono per un controllo rigido come vorrebbero taluni dell'E.N.P.A.

Per me è sufficiente mantenere la situazione entro i limiti controllabili. E se sette cagnolini nascono una volta tanto, la situazione resta controllabile. Se nascono due volte all'anno no.

E quindi in questo senso che rivolgo l'invito ad operare, a tutti i lettori.

(Salerno) Camillo Mazzella

ALTO GRADIMENTO

Con attrici tipo la Sandrelli, la Suma, la Antonelli, la Guida, con chi volte vol, però con la Serena si diventa... Grandi!

□ —

Ma questo nuovo Governo sarà di cete...Goria superiore?

□ —

Curiosità su alcuni cognomi di coppie che si sono recentemente sposate: Russo - Spagnuolo, Romano - Veneziano, Fava - Fusillo, Gallo - Capone, Mellone - Coccoza, Barba - Capello, Volpe - Lupo e infine Icli Corona e lui Testa così hanno fatto Corona in Testa!

□ —

Oltre all'inquinamento dell'acqua, dalle nostre parti, sono stati avvistati (quindi state attenti!) anche alcuni...Vietri sul mare!

□ —

L'Italia è tutta una frana e non c'è nessuno che la freni.

□ —

Sentito dire da un giovane militare: "Meglio la nala che la noia!"

□ —

La crisi idrica è all'ordine del giorno e a pensare che l'Italia fa... acqua da tutta le parti!

□ —

In questo periodo di vari incidenti stradali dimenticate il vostro partito politico e cercate di tenere tutti la ..destra!

(Nocera Inf.) Carlo Marino

OPERAI e LAVATIVI

Caro Avvocato, alcuni operai di Cava mi han comunicato che voi siete contro gli "operai".

Ho risposto che siete contro i "lavativi!"

(Salerno) A.C.P.

N.D. - E bene avete risposto! E come non esserlo se alla mia età oltre alla professione di avvocato debbo esercitare anche il mestiere di impaginatore in Tipografia? Grazie!

Caro Avvocato,

altri che va iniettata ogni

quattro o cinque mesi, e costa poco meno di duemila lire.

Susi Barrella del Cav. Roberto, del nostro Ufficio Postale, ha brillantemente sostenuo la tesi di filologia bizantina "Riflessi letterari del primo monachesimo bizantino" conseguendo la votazione di 110/110 e lode.

Relatore il ch.mo prof. Riccardo Malsano.

Alla ne dottorezza vivissima rallegramente.

Giuseppe Bottero e Raimondo Raimondo, due pittori di Vietri sul Mare hanno esposto la loro recente produzione di pittura su ceramica, in un locale della loro città. I due artisti contano di andare ora ad esporre in Germania. Ad essi, che lo meritano, auguriamo ogni successo.

—□—

La casa del nostro concittadino Dott. Bruno Apicella, presidente del Tribunale di Milano, e della moglie Elena Vignali è stata allestita, dopo 18 anni, dalla nascita di una graziosissima bambina che si unisce ai fratelli Michele e Giampaolo, ormai giovanotti. Alla piccola è stato dato il nome di Gelsomina in ricordo della nonna paterna.

Ai genitori felici ed alla piccola, i nostri più fervidi auguri.

FINALMENTE IL DIURNO

Tanto tuonò che piovev! Non proprio come avremmo voluto, ma in un certo qualmido, il diurno a lato del Duomo è stato finalmente aperto al pubblico, e tutti possono fruirne dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 22. E' fornito di tre orinatoi e tre gabinetti per uomini e tre gabinetti per donne. Niente è dovuto per fruire degli orinatoi, mentre per i gabinetti bisogna pagare 300 lire. Il servizio di pulizia e custodia è stato dato in appalto a titolo sperimentale per tre mesi alla Ditta Tirrenia Servizi dal 1. Agosto al 31 Ottobre corrente merce il corrispettivo di L. 1.500.000 mensili. La Ditta ha destinato un proprio incaricato alle mansioni giornaliere. Abbiamo detto "in un certo qualmido", perché il problema dei pubblici orinatoi a portata di mano ed in tutte le ore del giorno e della notte, come si usava nei tempi passati, non è stato per niente risolto.

Beh, chi ci vogliamo fare? I nostri amministratori, basta che salvino la faccia! Meglio accontentarci; ed in tali sensi, ad essi vada la nostra gratitudine!

LECTURA DANTIS METELIANA

Le "lettura" si terranno come al solito nel salone del "Social Tennis Club" di Cava de' Tirreni alle ore 18 dei martedì di ottobre e novembre, con il seguente ordine:

6 ottobre: Carlo Chirico (prof. di letteratura, umanista nell'Università di Salerno) e Leonardo Silio O.P.M. (prof. di storia della teologia nel Pont. Ateneo Antoniano di Roma); presentazione di Dante e il francescanesimo (I volume della "Lectura Dantis Metelliana").

13 ottobre: Giancarlo Rati (prof. di letteratura del rinascimento nella Univ. di Roma); canto VII del Paradiso.

20 ottobre: Eugenio Ragni (prof. di lingua e letteratura italiana nella Univ. di Roma); canto VIII del Paradiso.

27 ottobre: Raffaele Sirri (ordinario di letteratura italiana nell'Istituto Orientale di Napoli); canto IX del Paradiso.

3 novembre: Emerico Giachery (ordinario di letteratura italiana nella Univ. di Roma); canto X del Paradiso.

10 novembre: Nicola Mineo (ordinario di letteratura italiana nell'Univ. di Catania); canto XI del Paradiso.

17 novembre: Alberto Fratini (prof. di storia della letteratura italiana nel Magistero Parea) "Maria SS. Assun-

ta" di Roma); "Dante in Leopardi" (per il 150° anniversario della morte del Leopardi). L'ingresso è libero.

Carissimo Avvocato, nel porgerle i miei più fervidi saluti, volevo farle notare che continuano a pervenirmi due copie del Castello. Alligo le due fascette. Nell'oscuranella ancora, volevo farle di nuovo i miei apprezzamenti per i giornali ed esprimere un mio piccolo desiderio: se fosse possibile inserire più vita cittadina nel suo giornale. (Castelnuovo Garf.)

Dott. Giuseppe Barone

N.D.D. — Ringraziamo il concittadino Barone per i saluti, che gli ricambiemo con tutta affettuosità, e per la segnalazione del doppio invio del Castello, cogliendo l'occasione per pregare coloro che ricevessero dei duplicati di farcene correttamente segnalazione come me ha fatto lui. Gli chiediamo che il Castello non porta più vita cittadina di quella che ha, sia perché le notizie stanche rebbero per monotonia delle stesse carenze, stesse defezioni, stesse abusivismi, stesse malfrequentissimi, stesse egoismi, e sia perché il Castello, che è uscito fuori Cava, cioè interessava ormai lettori che Cava non l'ha mai vista, deve avere anche articoli che attraggono la più diffusa gamma di lettori.

COLICHE ... (estive)
Gelo di morte
nelle gambe di piombo;
straci artigli
nel ventre di ghiaccio;
colate di bollente
sudore dal petto alla fronte;
tempeste di spasmi
sul vecchio cuore;
la mente nella morsa
della follia;
fica la voce invocante riposo;
disfatto, il pensiero
immerso nel cupo, nero
abisso dell'eternità.
Dolore più dolore...
Perché, Signore???

A.C.P.

MATTEO CORTESE
1902 - 1987

Nel torrido luglio, quando i "turisti" si recano ai monti ed al mare per ossigenarsi e per ritemprarsi il corpo, Tu lasciasti questa iniqua, barbara valle densa di sorrisi e di lacrime.

Ti conobbi nel 1947/48 presso il Provveditorato, dove avevi tanti amici buoni, sinceri e laboriosi: A. Chianese, P. Sorice, F. D'Aniello, G. Valtutti, C. Galdi, V. Popolizio, M. Levi, S. Fameli, P. Predotti ed altri.

Amavi la musica — medicina dell'anima — ed avevi in alto prezzo il culto dell'amicizia, del dovere, della famiglia, cui prodigasti tutte le belle doti della tua chiara mente e del tuo nobile cuore.

Dieci anni or sono ebbe inizio il tuo terribile calvario, confortato dall'affetto dei pochi amici sopravvissuti, dalle assidue cure della venerata consorte Carmela Pecoraro, insegnante a riposo dei figli Franco, Matteo, Peppino ed Anna, dei nipoti e parenti tutti.

Il dolore, lungo, lancinante ed indomabile, è il più grande delitto di Madre Natura! (Salerno) A. Cafari P.

ENERGIA DI ANGELIS

Per tragedia destino è venuto a mancare ai vivi nel pieno della sua attività di Consulente Fiscale e di gestore della Stazione Apig di Via Princ. Amelio, il Dg. Enrico De Angelis. Il di lui corpo è stato trovato al mattino con un colpo di pistola alla fronte, nella sua automobile davanti al Cimitero di Nocera Superiore. La notizia ha molto rattristato quanti ebbero modo di conoscerlo e di apprezzarlo. Alla vedova, ai figli ed ai parenti, le nostre più sentite condoglianze.

3 novembre: Emerico Giachery (ordinario di letteratura italiana nella Univ. di Roma); canto XI del Paradiso.

10 novembre: Alberto Fratini (prof. di storia della letteratura italiana nel Magistero Parea) "Maria SS. Assun-

IL CASTELLO

Registrato al n. 147

Direttore Responsabile Trib. Salerno il 2 gennaio 1958

DOMENICO APICELLA Tipografia MITILIA

Cava de' Tirreni (Sa)

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI



cassa di risparmio salernitana

Capitali amministrati al 30-6-1987 - Lit. 414.000.258.826

Direzione Generale Sede Centrale in Salerno

Via G. Cuomo, 29 - Tel. (089) 618111 (10 linee)

FILIALI e SPORTELLI:

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città; Baronissi; Campagna; Castel San Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccapriemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano; Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'Estero

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, grazie alla costante fiducia della sua affezionata clientela e per garantirle un servizio sempre migliore in Cava dei Tirreni si è trasferita nell'ampiata sede di

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTO CLINICA OCULISTICA

II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITA' DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in

Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627

CAVA DE' TIRREN (SA)

Lunedì ore 15-20 — Giovedì ore 15-20 — Sabato ore 8,30-13,30

SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA

Via Costiera Amalfitana - 14-16 - Tel. (089) 21.00.53

VIETRI SUL MARE (SA)

Aperto tutto l'anno anche festivi 9,13 - 15,30-18 (20 d'estate)

Giovedì riposo settimanale

Ditelo con la Ceramica — La Ceramica non appassisce

SCOTTO F. — CERAMICA DA REGALO

AUTOSCUOLA TIRRENA di MATRISCIANO

E S A M I I N S E D E

Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994

CAVA DE' TIRREN I

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 176 — Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRREN (Enrico De

Angela - Via della Libertà - Tel. 841700)

BIG BON — SERVIZIO RCA — Stereo 8 — BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA

CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO — VESUVIA

TURA — LAVAGGIO RAPIDO — CECCATO —

SERVIZIO NOTTURNO

All'Apig: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scaccaventi, 62-64 — Cava de' Tirreni

VASTO ASSORTIMENTO

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRREN I

P.zza Duomo, tel. 34166-341807

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

COLONIALI —

Piazza Roma n. 21 - CAVA DE' TIRREN I

Con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ'

ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Q 8

LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido

del Per. Mecc. PIERINO MILITO

CAVA DEI TIRREN I

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)

Massimo rendimento — Massima Garanzia

LA CAVESE Spaccio Ortofrutticoli

di ALFREDO ABATE

in Via A. Sorrentino, 29 — Tel. 84.18.90 — Cava dei Tirreni

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto "MAX MEYER"

CORSO Italia, 251 — Tel. 84.16.26. — CAVA DEI TIRREN I

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 — CAVA DEI TIRREN I

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenoffi, 26-28

CAVA DEI TIRREN I



Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI

Cava dei Tirreni — Napoli
OSCAR BARBA
concessionario unico

CAPUANO

VETRI — CRYSTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 — Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SOUSIDI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i comfort — Ameni giardini

CAVA DE' TIRREN I

Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste 66

Dettaglio — Corso Garibaldi, 111

Torrefazione - Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRREN I — Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione

definisce anche sollecitamente i sinistri!

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRREN I

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAFICO E FOTOCUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 84.13.68

CAVA DE' TIRREN I

QUALITÀ' — RAPIDITÀ' — PREZZO

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—